



Agnès Varda premiata in Belgio

BRUXELLES — «Mur Murs» e «Documentaire», lungometraggi della cineasta francese Agnès Varda, hanno ottenuto rispettivamente il premio del pubblico e quello della giuria al quinto Festival internazionale del cinema delle donne, svoltosi a Bruxelles. La giuria ha deciso inoltre di assegnare due menzioni speciali al film «Piano bar» di Mary Jimeez (Belgio) e «Tell me a riddle» di Lee Grant (Stati Uniti). Il suo film «Mur Murs» è un documentario sui «muraless» di Los Angeles.



LA MORTE DI MARTY FELDMAN

Si sono spenti gli occhi più comici del mondo



È una questione di naso, tutta una questione di naso. Se Cyrano non fosse l'eroe nasuto che è nella memoria di tutti, probabilmente non saremmo qui a discutere della sua fortuna ritrovata. Ritrovata tutta insieme negli ultimi mesi. Infatti si possono trovare in libreria «L'altro Mondo», ovvero Stati e Imperi della Luna, uno scritto fantastico di Cyrano edito da Theoria, poi il «Cyrano di Bergerac» della Casa Usher che ripropone la versione in prosa del dramma in versi di Edmond Rostand tradotte da Franco Cuomo per lo spettacolo diretto nel 1978 da Maurizio Scaparro. E la televisione, infine, manda in onda lunedì prossimo sulla Rete 2 la registrazione di quello stesso allestimento con Pino Micòl protagonista. Ma perché tutta questa popolarità, clamorosa e improvvisa allo stesso tempo?

Libri, spettacoli, programmi tv: il filosofo spadaccino conosce una nuova fortuna. Vediamo perché...

Ritorna il duello tra Cyrano e l'utopia



Perché più dell'ingegno, più della letteratura, più di una piccola e raffinata utopia sociale, può un naso. Un segno caratteristico. Sta al segno ristabilire le giuste misure: offrire a lettori e spettatori il prodotto esatto dello spadaccino filosofo. E se quel naso è il segno di riconoscimento, il fulcro della finzione sulla scena, la pagina scritta, sta a dimostrare che dietro c'è dell'altro. «Sì, lo ammetto. È il mio vizio. Mi piace non piacere. Adoro essere odiato. Sapessi, amico mio, come si può essere odiati sotto il fuoco eccitante degli sguardi ostili! Che macchie piacevoli ti lasciano addosso il fiato degli invidiosi e la bava degli orgogliosi!» Così Rostand fa dire al suo Cyrano, ma la questione va ben oltre. È lecito infatti pensare che i tratti di Cyrano (quella descritta ne «L'altro Mondo», ovvero Stati e Imperi della Luna), la sua elegante maiale, il suo naso, ha le radici più profonde nella «diversità» dell'eroe. E si tratta di una diversità

che è nata e si è sviluppata solo parallelamente al celeberrimo naso. Cyrano Savintin de Bergerac (1619-1655) è considerato da molti una sorta di pre-illuminista. I suoi Imperi lunatici sono governati dalla ragione, o comunque il tutto è spiegabile attraverso la logica. Ma pure, è un altro mondo, non meno misterioso di quello noto (nel testo Cyrano immagina un lungo viaggio nel satellite della Terra). È curioso notare come si possano ravvisare delle assonanze tra questa luna e quella descritta da Goldoni nel 1750 nel suo «Mondo della luna», un libretto musicato, fra gli altri anche da Haydn. Si tratta senza dubbio di due luoghi fantastici, ma che in ogni caso fanno capo a leggi e a regole precise; dimostrabili e descritte dagli stessi autori. E anche Goldoni, in realtà, può essere considerato un pre-illuminista. Magari un pre-illuminista millitante.

Non è solo questione di naso, allora, ma è anche questione di lingua. E Cyrano doveva proprio essere un tipo lunatico. Isolato, ridotto in miseria, colpito a tradimento dai nemici, da coloro i quali detestavano la sua aria rivoluzionaria, se ne va a morire proprio sotto la luna. Per terminare un dialogo continuamente interrotto; dall'amore, dai duelli, dalle convenzioni sociali. Nello spettacolo allestito da Maurizio Scaparro questa luna è sempre presente, vigile. È l'anelito (tutto terreno) del protagonista verso il mondo nuovo e appunto frantumato continuamente da altre necessità d'azione, dagli altri obblighi del testo di Rostand.

E c'è un legame strettissimo fra i due oggetti caratteristici. Entrambi esprimono contemporaneamente la finzione della scena e la diversità della realtà. E bisogna cercare di immaginare quel naso teatrale da solo — una piccola prosodica di plastica — per capire come poi tutta la vita di Cyrano (quella vera, non quella raccontata da Rostand) abbia navigato e prosperato nella teatralità della vita. O nella lunaticità, se si preferisce. Ai tempi di Cyrano, del resto, nessuna navicella spaziale poteva aver raggiunto il satellite. Ogni fantascienza del lettore era lecita: anzi, addirittura doverosa.

Nicola Fano

CITTÀ DEL MESSICO

È morto improvvisamente ieri a Città del Messico, dove era impegnato nelle riprese del film «Yellow Bird», l'attore statunitense Marty Feldman. La morte è dovuta, pare, a cause naturali. L'attore aveva 49 anni.

Quasi non ci si crede. «Marty Feldman è morto»: sembra una di quelle sue battute a metà stralunate con cui condiva la mimica e la recitazione sovverciate di spettacoli parodistici sempre sull'orlo del crack. Specie, ad esempio, quelli congegnati in combutta con la proterga, aggressiva comicità di Mel Brooks, il cineasta americano che di questa offerta l'opportunità più grossa per salire alla notorietà.

Impareggiabile Igor in questo stesso film, Feldman si riallaccia peraltro ad una solida formazione e a molteplici esperienze già acquisite sui palcoscenici d'Inghilterra, dove era infatti nato nel 1933. «La prima e più significativa affermazione tutta britannica fu nel film di Jim Crow Ogni uomo dovrebbe averne due» (1970), disinibita e rude bordata contro il mondo pubblicitario.

Da noi quello stesso film ebbe scarsa e moderata considerazione, anche se qualcuno intuì a proposito di Feldman la sua tipica circoscritta cifra espressiva: «Potrebbe essere una brutta copia di Danny Kaye che nella mimica acrobatica e nevrotica rispetta in qualche modo la lezione di Marx Brothers». La cosa è vera, però, fino a un certo punto, poiché Feldman metteva di esclusivamente «suo» nelle cose cui prendeva parte quella sua faccia sgangherata sempre atteggiata in smorfie e in sguardi (con quegli occhi pronti a schizzare dalla testa) destinati a spostare subito ogni lazzo, ogni gesto sul piano dell'isteria esilarante, anziché su quello del semplice intrattenimento comico.

Lo capì bene Mel Brooks, il cui sultureo e satirico e satirico si disciolse in un Frankenstein junior gli riservò, come dicevamo, il ruolo di Igor, per sé medesimo un personaggio capace di accreditare anche un qualsiasi altro professionista della scena e dello schermo. Però Feldman ci mise per l'occasione quel quid che fa scattare immediatamente la rappresentazione genericamente ridanciana verso l'iperbole grottesca, l'esagerazione surreale.

Mel Brooks lo volle infatti di nuovo con sé nell'«Ultima follia» (Silent movie) e anche qui l'attore anglo-americano seppe dare ulteriore dimostrazione delle sue doti. Qualità, cioè, a metà istintive, a metà maturate col mestiere che gli consentirono presto l'esordio dietro la cinepresa col pur discutibile lo, Beau Geste, e la Legione Straniera, demenziale remake del classico hollywoodiano di Wellton.

Ulteriori prove della versatilità di questa «spalla» comprimario pressoché unico per quella sua stravolta, stravolgente fisionomia si avranno con la assidua collaborazione di Feldman con Gene Kelly in «The Untouchables» e, ancora, con la serie televisiva (apparsa pure sui nostri teleschermi) dal significativo titolo «L'occhio che uccide».

Per dire, infine, l'indole precisa del personaggio e della comicità di Marty Feldman ci sembra ch'essa sia reperibile soprattutto in una miscela di «umor nero» e di un cinismo sfrontato fino all'innocenza. Al punto da consentire, persino in occasione della morte di Feldman, una battuta forse facile, ma che a lui sarebbe parsa senz'altro azzeccata: «Ma scomparsa ha suscitato più illiricità». È tristezza.

Sauro Borelli

Il Saggiatore

Guido Ballo
BOCCIONI
Nuova edizione riveduta, con bibliografia e primo catalogo completo

compagni di studio amici di lettura

i Grandi Libri

Da Omero a Gadda in 280 volumi i classici di ogni tempo e di ogni letteratura in edizione economica per la lettura e lo studio

Garzanti

Sauro Borelli

«Voi uomini, temete il sesso più della morte!»

Pubblichiamo alcuni brani de «L'altro mondo, ovvero Stati e imperi della Luna», di Cyrano de Bergerac, che la neonata casa editrice romana «Theoria» (specializzata in classici della scienza e della letteratura, ha mandato in libreria in queste settimane. Si tratta della prima edizione integrale italiana del famoso lavoro di Cyrano.

Stava ancora parlando quando vidi entrare un uomo tutto nudo. Mi sedetti subito e mi coprii per fargli onore, perché sono quelli i segni del più grande rispetto che si possa mostrare in quel paese a qualcuno. «Lo Stato — mi disse — desidera che avvertiate le autorità di ripartire per il vostro paese».

Appena fu uscito, mi rivolsi al giovane ospite:

«Ditemi, vi prego: che cosa significa questo onore se ci sono raffigurati le parti vergognose, che pende alla cintura di quell'uomo?»

«Ne avevo visti in gran numero a corte ai tempi in cui vivevo in gabbia, ma poiché ero quasi sempre circondato dalle figlie della regina, temevo di mancare di rispetto dovendo al loro sesso e alla loro condizione se avessi in loro presenza portato il discorso su un argomento così osceno».

«Le donne qui — mi risposero — come gli uomini, non sono tanto ingrate da arrossire alla vista del membro che le ha fatte; né le vergini hanno vergogna di amare su di noi, in memoria di madre natura, la sola cosa che porta il suo nome. Dovete sapere che la fascia con cui quell'uomo è decorato, e dalla quale pende a mo' di medaglia l'immagine di un membro virile, è il simbolo del gentilium e il segno che distingue il nobile dal plebeo».

Confesso che quel paradosso mi parve tanto stravagante che non potei fare a meno di ridere.

«Questa usanza mi sembra tanto straordinaria — dissi al mio giovane ospite — perché nel nostro mondo è segno di nobiltà il portare la spada».

Ma lui, senza turbarsi, esclamò:

«Mio piccolo uomo, come sono fanatici i grandi del vostro mondo di fare mostra di uno strumento che indica il botta, frutto solo per distruggere, nemico giurato insomma di tutto ciò che vive, e di nascondere invece un membro senza il quale noi saremmo nella condizione di ciò che non è, il Prometeo di ogni animale e il riparatore infaticabile delle debolezze della natura. Sfortunato paese, i cui simboli della procreazione sono oggetto di vergogna e sono in onore quelli della distruzione. Pure, voi chiamate quel membro le parti vergognose, come se ci fosse qualcosa di più glorioso che dare la vita o qualcosa di più infame che toglierla!»

Cyrano de Bergerac

Contro il gelo contro il vento c'è Labello ch'è un portento

Innoce una rima su Labello, entro il 31/3/1983, se verrà pubblicata con il nome ricevuto a casa. In omaggio un assessorato di prodotti Nivea (Nin Conc.) Beersdorf S.p.A. - Via Eracleo 30 - 20128 Milano

UNITÀ SANITARIA LOCALE N. 4 - LAGONEGRO

AVVISO

Il Comitato di gestione dell'USL n. 4 deve provvedere all'accoglienza dei lavori di completamento ed ampliamento della struttura ospedaliera di Lagonegro mediante licitazione privata con le modalità di cui al comma c) senza prefissione di alcun limite di ribasso con il metodo di cui all'art. 73 lettera C del RD 23-5-1924 n. 827 e procedura di cui al successivo art. 76 dello stesso decreto.

L'importo a base d'asta, per i lavori a misura, è di L. 861.936.000.

Per prendere parte alla licitazione privata di cui innanzi, le ditte sono invitate a far pervenire apposita istanza, a mezzo lettera raccomandata al Servizio Affari Generali dell'USL n. 4 con sede in Lagonegro, entro quindici giorni dalla data di pubblicazione del presente avviso.

Lagonegro, 4-12-1982

IL PRESIDENTE (Prof. Francesco Costanza)

Programmi Tv

Rete 1

- 10.00 SENZA USCITA - Con Carlo Velli, Nando Gazzolo, Paola Quattrini. Regia di Salvatore Nocita (1ª puntata)
- 11.05 A TU PER TU CON L'OPERA D'ARTE - «Bacco del Caravaggio», 12.20 C'ERA UN VOLTO - L'UOMO - Cartone animato
- 11.45 ENCICLOPEDIA DELLA NATURA - «60 giorni a Solferino», a cura di Sergio Donati e Fabrizio Palombelli
- 12.30 CHECK-UP - Programma di medicina ideato da Biagio Agnes
- 13.20 TELEGIORNALI
- 14.00 ASSASSINIO SULL'ORIENTE EXPRESS - Film di Sidney Lumet, con Albert Finney, Lauren Bacall, Ingrid Bergman, Martin Balsam
- 16.10 MUSICA MUSICA - «Per me, per te, per tutti» (9ª puntata)
- 17.00 TG 1 - FLASH
- 17.05 NERO, CANE DI LEVA - Cartone animato
- 17.20 CLACSON - Rotocalco di auto e turismo
- 18.25 SPECIALE PARLAMENTO (per la sola zona di Firenze)
- 18.50 HAPPY MAGIC - Con Fontze in «Happy days»
- 19.45 ALMANACCO DEL GIORNO DOPO
- 20.00 TELEGIORNALI
- 20.30 FANTASTICO 3 - Con Raffaella Carrà, Renato Zero, Ggy Saban
- 22.05 TELEGIORNALI
- 22.15 CASI CLINICI - «I dieci giorni di Giovanna» di Gabriele Palmieri
- 23.15 PROSSIMAMENTE - Programmi per sette sere
- 23.30 TG 1 NOTTE

Rete 2

- 10.00 BNS - Un programma di Anna Benassi
- 12.00 MERIDIANA - «Sanzo casa» di Giampaolo Monti e Maddalena Von
- 13.00 TG 2 - FAVOREVOLI E CONTRARI - «Opinioni a confronto»
- 13.00 TG 2 - ORE TREDICI
- 13.30 TG 2 - SCOPRI - Tra cultura, spettacolo e altra attualità
- 14.00 SCUOLA APERTA - di A. Sierazza. Programma del D.S.E.
- 14.25 SABATO SPORT - Firenze: Calcio Itala-Romana
- 14.35 «Stars» e «Hits» - «Rock Italiano», Concerto di Muscaturova, 18.25 SPECIALE PARLAMENTO (per la sola zona di Firenze)
- 18.15 IL DADO MAGICO - Rotocalco del sabato, di Filippo De Luca
- 17.30 TG 2 - FLASH
- 17.40 PROSSIMAMENTE - Programmi per sette sere
- 18.00 TG 2 - ATLANTIDE - Il regno perduto
- 18.30 TG 2 - SPORTSERA
- 18.40 BLITZ - Presenta gli stesimeone, programma a quiz
- 18.45 TG 2 - TELEGIORNALI
- 20.30 BIANCO ROSSO BLU - con Anno Canovas. Regia di Y. Andrei
- 21.25 QUILLER MEMORANDUM - Film di Michael Anderson, con George Segal, Max Von Sydow, Alec Guinness, Santa Berger (1ª temp.)
- 22.15 TELEGIORNALI
- 22.20 QUILLER MEMORANDUM - Film 20E tempo)
- 23.15 UN TEMPO DI UNA PARTITA DI CAMPIONATO A 1 DI PALLACANESTO - 22E temp.)
- 23.55 TG 2 - STANOTTE

Rete 3

- 18.50 VENEZIA - UN TESORO NEL BOSCO - di Rina Rossetti
- 18.50 LA NOTTE SENZA LEGGE - Film di André De Toth, con Robert Ryan, Tina Louise, David Nelson
- 18.45 PROSSIMAMENTE - Programmi per sette sere
- 19.00 TG 3 - Intervall con Gianni e Pinotto

Scegli il tuo film

QUILLER MEMORANDUM (Rete 2, ore 21.25)
Una classica «spy-story» degli anni Sessanta. Quiller è naturalmente il nome dell'eroe, un agente dai muscoli veloci e dalla mente sveglia inviato a Berlino per smascherare una criminale organizzazione neonazista diretta dal figlio di Hitler nel ciclo dedicato all'attore britannico. Taciturno e solitario, Quiller (che George Segal, ancora poco «usato» dalla commedia hollywoodiana) si fa rapire e drogare per penetrare nel covo dei cattivi. Lasciato libero dai suoi rapitori nella speranza di una scappata, Quiller farà invece, con il aiuto di Ingrid Bergman, la mossa più giusta e sistematica gli avversari. Però, però... Vatti a fidare delle donne spina.

CHE FINE HA FATTO TOTÒ BABY (Canale 5, ore 20.30)
Il titolo si ispira, parodiandolo, al celebre film horror di Robert Aldrich «Che fine ha fatto Baby Jane?» con Betty Davis e Joan Crawford. Anche in questo filmetto del 1964, firmato da Ottavio Alessi, si parla di fratellanza, ma non precisamente di sorelle terribili e gelose l'una dell'altra. Qui ci sono due scombinati fratelli (Totò e Pietro De Vico) che hanno la sventura di rubare una valigia alla stazione di Milano. Ma dentro, invece che qualche paio di pantaloni, ci troveranno un cadavere... Totò, qui già 65enne, fa un po' di tristezza, ma l'una è un comico ai sententi sempre, soprattutto nelle schermaglie con De Vico.

LA NOTTE SENZA LEGGE (Rete 3, ore 17.15)
Un western atipico del 1958, interpretato dal sempre bravo Robert Ryan. Blaise è un allevatore litigioso che non sopporta il vecchio Hall Crane, colpevole di aver sposato la donna amata dal primo. Due se la danno di santa ragione, ma ci pensa il cattivissimo Bhrun, un bandito che vuole portare la propria banda al di là delle montagne, ad appesantire l'atmosfera. Blaise è, di bandito come guida, e pur sapendo che il valico non esiste, gli accetta di morire per la salvezza del villaggio. Un modo come un altro per redimersi.

OPERAZIONE TERRORE (Canale 5, ore 1.30)
Un vecchio Blake Edwards del 1962, interpretato da una terna di ottimi attori: Glenn Ford, Lee Remick e una giovanissima Stephanie Powers, la moglie di Robert Wagner nella serie televisiva «Cuore e batticuore». Ancora non baciato dal successo della Pantera rosa, il geniale regista di Hollywood porta di Di, di Di e Di il recentissimo Victor Victoria imbastisce qui una vicenda poliziesca classica, inframazzata da qualche goccia d'ironia. Consigliabile per i nonni.

NON AVER PAURA DELLE TENEBRE (Rete 4, ore 21.30)
NON AVER PAURA DELLE TENEBRE (Rete 4, ore 21.30) Già, è una parola! Realizzato nel 1973 da John Newland, Non aver paura delle tenebre è un horror discreto del filone «una coppia tutta sola in una vecchia casa piena di spiriti». Sally, la solita curiosa, ad appesantire l'atmosfera, ha il suo uccellino e dai quel momento in poi delle misteriose creature cominceranno a combinarsi delle belle. Lui è Jim Hutton (padre di quel Timothy già protagonista di Taps) buon attore televisivo reso noto dalla serie «Elly Queen» e morto nel 1979 all'età di 41 anni.

Radio

RADIO 1

GIORNALI RADIO: 6.7, 8, 9, 13, 19, 23, 30, 31, 32, 33, 34, 35, 36, 37, 38, 39, 40, 41, 42, 43, 44, 45, 46, 47, 48, 49, 50, 51, 52, 53, 54, 55, 56, 57, 58, 59, 60, 61, 62, 63, 64, 65, 66, 67, 68, 69, 70, 71, 72, 73, 74, 75, 76, 77, 78, 79, 80, 81, 82, 83, 84, 85, 86, 87, 88, 89, 90, 91, 92, 93, 94, 95, 96, 97, 98, 99, 100.

RADIO 2

GIORNALI RADIO: 6.05, 6.30, 7.30, 8.30, 9.30, 11.30, 12.30, 13.30, 14.30, 15.30, 16.30, 17.30, 18.30, 19.30, 20.30, 21.30, 22.30, 23.30, 24.30, 25.30, 26.30, 27.30, 28.30, 29.30, 30.30, 31.30, 32.30, 33.30, 34.30, 35.30, 36.30, 37.30, 38.30, 39.30, 40.30, 41.30, 42.30, 43.30, 44.30, 45.30, 46.30, 47.30, 48.30, 49.30, 50.30, 51.30, 52.30, 53.30, 54.30, 55.30, 56.30, 57.30, 58.30, 59.30, 60.30, 61.30, 62.30, 63.30, 64.30, 65.30, 66.30, 67.30, 68.30, 69.30, 70.30, 71.30, 72.30, 73.30, 74.30, 75.30, 76.30, 77.30, 78.30, 79.30, 80.30, 81.30, 82.30, 83.30, 84.30, 85.30, 86.30, 87.30, 88.30, 89.30, 90.30, 91.30, 92.30, 93.30, 94.30, 95.30, 96.30, 97.30, 98.30, 99.30, 100.30.

RADIO 3

GIORNALI RADIO: 6.45, 7.25, 8.45, 11.45, 13.45, 15.45, 17.45, 19.45, 21.45, 23.45, 25.45, 27.45, 29.45, 31.45, 33.45, 35.45, 37.45, 39.45, 41.45, 43.45, 45.45, 47.45, 49.45, 51.45, 53.45, 55.45, 57.45, 59.45, 61.45, 63.45, 65.45, 67.45, 69.45, 71.45, 73.45, 75.45, 77.45, 79.45, 81.45, 83.45, 85.45, 87.45, 89.45, 91.45, 93.45, 95.45, 97.45, 99.45, 100.45.

Universale arte e spettacolo

Carlo Lizzani

Il cinema italiano

Dalle origini agli anni ottanta

Filmografia completa di 70 registi italiani a cura di Roberto Chiti

La prima opera che tenta un'analisi dell'arte del film in Italia secondo un approccio marxista.

Lire 13.500

Editori Riuniti

avvisi economici

Rinascita

La nuova carta d'identità

Il record del dissetto

TRENTINO Folgaria-Saradà, Piccolo Hotel Merano, vacanze sulla neve, pensione completa 27/30.000, settimana bianca, prenotazioni tel. 0464/71216 - 0461/42189

VACANZE antilanziano! Promote estate Lido Adriano (Ravenna) ottenere sconto speciale 30%. Telefonare (0544) 494366.

AFFARONE Riviera Adrenaca vendono villette indipendenti, giardino, 28.000.000 + 25.000.000 mutuo. Agente Rimo, Lido Adriano (Ravenna), (0544) 494366 anche festivi - Richiedevi prospetti.